

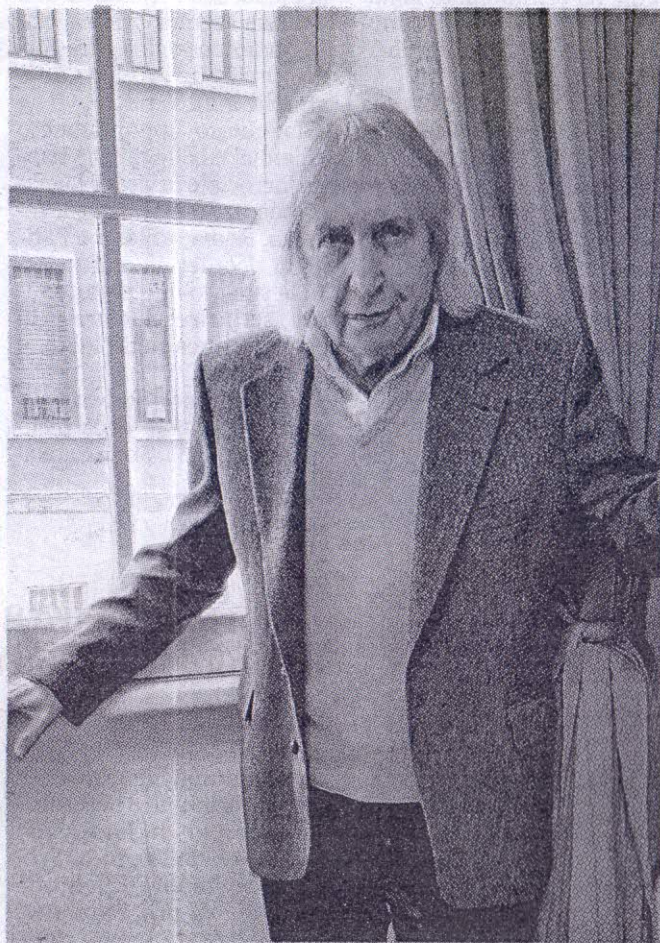
Il notissimo sceneggiatore e regista sarà a Santa Caterina venerdì per la rassegna di incontri su cinema e letteratura

Vanzina racconta l'Italia in un diario

«Con Treviso e Vincenzoni nel cuore»

L'INTERVISTA

Da sceneggiatore, ha scritto alcune delle pagine più azzeccate della commedia italiana dalla metà degli anni Settanta in poi, e i recentissimi "Lockdown all'Italiana" e "Tre Sorelle" lo hanno sdoganato anche come regista. Ma c'è anche un angolo curato, nel giardino delle passioni di Enrico Vanzina, forse meno noto al grande pubblico: quello dedicato alla pura e semplice scrittura extra-cinematografica, che sarà raccontato proprio dal maggiore dei due fratelli simbolo del cinema popolare, venerdì pomeriggio, dalle ore 18.30 e ingresso libero, a Santa Caterina a Treviso. Nel nuovo appuntamento con la rassegna "Cinema è Letteratura", Vanzina svelerà passioni e vizi di una lunga carriera (anche) letteraria, confluita di recente nella pubblicazione dell'ultimo "Diario Diurno" (HarperCollins). «Inizio con un pensiero dedicato a Treviso», anticipa Vanzina. «Sono stato per qualche anno presi-



Enrico Vanzina sarà a Treviso venerdì 13 maggio

dente della giuria del Premio Vincenzoni. Luciano, oltre a essere protagonista di alcune pagine del mio diario, è stato uno di quei geni che ho avuto il piacere e il privilegio di incontrare nella vita; spero che il concorso continui, e che cresca sempre di più, perché la città ha il dovere di continuare a celebrare la memoria di un grande uomo di cinema come era lui». Vanzina, la cui carriera da scrittore ha toccato vari generi e tematiche, nel suo nuovo lavoro si è cimentato in un genere differente: il diario, appunto. «Non ci avevo mai provato. Dal 2011 ho iniziato a prendere appunti, vista anche la mia attività giornalistica con Il Messaggero. E tengo sempre a dire che il giornalista è il mio primo-secondo lavoro. Mi sono reso conto che, oltre a raccontare le mie giornate, quasi disegnavo in libertà il ritratto di un Paese e della sua popolazione. Chi come me ha fatto il cinema nel versante commedia sa come osservare gli italiani senza farsi accicare dal moralismo: così ripercorrendo gli anni passati, si è compiuto il mio diario».

Con Ennio Flaiano nel cuore e soprattutto un po' di nostalgia per tutte le persone meravigliose perdute lungo la strada, tra le quali il fratello Carlo, le pagine di Vanzina si leggono come un trattato sull'amicizia, «perché il primo dovere di chi resta è di ricordare chi se ne va. Anche in modo buffo, a tratti malinconico». Vanzina, che nel 2022 è approdato su Prime Video con le sue "Tre Sorelle", ha in cantiere il ritorno in sala, anche se la situazione attuale non riserva troppi spiragli a breve termine. Nel frattempo, la nuova passione è divenuta Instagram. «Mi sono sempre rifiutato di accedere alle varie piattaforme per salvaguardare l'anima, ma poi un giorno ci ho provato: qualche problema c'è, gli ossessionanti e gli ossessionati ci sono, ma ne faccio un uso intelligente», conclude. «Condivido storie, ricordi, le mie brevi e maldestre esibizioni al pianoforte; sento affetto, è come stare in uno spazio libero. E sempre lì torniamo: all'importanza dell'amicizia». —

TOMMASO MIELE